

## AVVISO AL PUBBLICO



**Enel Produzione SpA**

### **PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

La Società ENEL PRODUZIONE S.P.A. con sede legale in ROMA (RM) Viale REGINA MARGHERITA N° 125, Registro Imprese di Roma e Codice Fiscale 05617841001 - R.E.A. 904803 - Società partecipante al Gruppo IVA Enel con P.I. 15844561009, comunica di aver presentato in data 01/06/2023 al Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto:

#### **“PIZZONE II” – IMPIANTO DI GENERAZIONE E POMPAGGIO**

Progetto compreso nella tipologia, elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, così identificata al punto 18) “Ogni modifica o estensione dei progetti elencati nel presente allegato, ove la modifica o l'estensione di per sè sono conformi agli eventuali limiti stabiliti nel presente allegato”. Modifica/estensione progettuale che ricade nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006 identificata al punto 13 ((omissis.....impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume d'invaso superiore a 100.000 m3, .....omissis);

Tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 3.1.3 denominata “Sviluppo di capacità di accumulo elettrochimico e pompaggio a) Installazione di sistemi di accumulo elettrochimici e pompaggi” ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata;

*Il nuovo progetto di generazione e pompaggio denominato “PIZZONE II” è stato inserito nella categoria indicata poichè identificato secondo le seguenti informazioni:*

- *Modifica/Potenziamento dell'impianto esistente di “Pizzone” ove gli invasi di Montagna Spaccata e Castel San Vincenzo esistenti hanno ognuno un volume di invaso superiore ai limiti indicati nell'allegato II parte II del L.gs. 152/06;*
- *Impianto ricadente nella definizione di “pompaggio puro” in quanto utilizza i deflussi naturali disponibili nell'invaso di monte in quantità inferiore al 5%;*

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è:

- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);
- L'Autorizzazione Unica (AU) e l'Autorità competente al rilascio è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE);

Il progetto, con relative opere di rete, è localizzato nelle regioni MOLISE e ABRUZZO e precisamente nella provincia di ISERNIA Comuni di CASTEL SAN VINCENZO, PIZZONE e MONTENERO VALCOCCHIARA, nella provincia di L'AQUILA nel Comune di ALFEDENA e prevede la costruzione

ed esercizio di due nuovi gruppi reversibili di generazione/pompaggio (accumulo mediante pompaggio) in nuova caverna.

L'intervento in progetto prevede la modifica/potenziamento della centrale all'aperto esistente di Pizzone, che attualmente insiste sui due invasi di Montagna Spaccata e di Castel San Vincenzo, tramite la realizzazione di una nuova centrale in caverna da circa 300 MW che si affiancherà all'esistente.

Tale nuova centrale, denominata "Pizzone II" e dimensionata per sfruttare al massimo le caratteristiche naturali dell'area, sarà realizzata in nuova caverna con l'adozione di turbine reversibili (pompa-turbina), nuove gallerie e nuove condotte forzate utilizzando i volumi utili disponibili presenti nei due bacini di Montagna Spaccata e Castel San Vincenzo già utilizzati per la centrale esistente di Pizzone;

Il progetto infatti prevede l'installazione di n. 2 nuovi gruppi reversibili di turbina/pompa aventi indicativamente le seguenti caratteristiche:

- Potenza assorbita:  $147 \times 2 = 294$  MW
- Potenza erogata:  $153 \times 2 = 306$  MW

Lo schema progettuale è stato sviluppato cercando di minimizzare l'impatto ambientale e la soluzione progettuale individuata prevede:

- Opera di presa dal bacino di monte di Montagna Spaccata, costituita da una struttura in calcestruzzo armato, dotato di griglia ferma detriti, da cui parte una galleria di calcestruzzo armato (di seguito definita anche come galleria di monte) che conduce al pozzo paratoie.
- Galleria di monte in cemento armato per la derivazione dell'acqua verso la centrale idroelettrica.
- Pozzo paratoie, composto da un manufatto quasi completamente interrato che sporge dal piano campagna per garantirne l'accessibilità ai fini gestionali, in cui sono alloggiati due griglie a cestello a protezione della via d'acqua a valle e due paratoie per la disconnessione idraulica della condotta di adduzione dall'invaso di Montagna Spaccata.
- Pozzo piezometrico di monte, per limitare gli effetti dei transitori, completamente interrato, nel quale è alloggiata una ulteriore paratoia di sezionamento, immediatamente a monte della condotta forzata.
- Condotta forzata DN6000 verticale in acciaio rivestito in calcestruzzo che, nei pressi della centrale, si suddivide in due rami DN4500 per l'alimentazione delle n.2 turbine-pompe.
- Centrale in caverna con relative camere di alloggiamento delle due turbine-pompa e delle apparecchiature elettro-meccaniche.
- Sottostazione utente di AT (SSU), ubicata all'interno di un edificio in corrispondenza del piazzale dell'esistente centrale del Pizzone, nei pressi dell'imbocco della galleria di accesso al pozzo piezometrico di valle.
- Edificio, nei pressi del piazzale dell'esistente centrale del Pizzone, ad uso servizi e per l'alimentazione dei sistemi ausiliari esterni alla centrale in caverna.
- Cabina di consegna per l'allaccio della fornitura in media tensione a 20 kV dalla rete di distribuzione pubblica.
- Pozzo piezometrico di valle, costituito da un manufatto cilindrico completamente interrato, in corrispondenza del quale le due condotte DN4500 in acciaio rivestito in calcestruzzo in uscita dalle pompe-turbine si uniscono in un unico tunnel di scarico (galleria di valle) in cemento armato per il collegamento con l'invaso di Castel San Vincenzo. Nel punto di ingresso delle condotte nel manufatto, saranno installate n. 2 paratoie cad per la disconnessione della centrale dall'invaso di Castel San Vincenzo.
- Galleria di valle in cemento armato per il collegamento del pozzo piezometrico di valle con il bacino di Castel San Vincenzo.
- Manufatto di intercettazione dell'opera di presa/restituzione dal bacino di Castel San Vincenzo, costituita da una struttura in cemento armato collocata a terra nei pressi della superficie dell'invaso, contenente una paratoia di sezionamento ed una griglia ferma detriti a cestello.
- Opera di restituzione/presa dal bacino di valle di Castel San Vincenzo, costituita da una struttura in calcestruzzo armato, a cui si collega la galleria di calcestruzzo armato (galleria di valle) in arrivo dal manufatto di intercettazione.

- Connessione elettrica mediante un collegamento in antenna alla rete 220 kV esistente. Collegamento in antenna che comporterà la realizzazione di una nuova Stazione elettrica RTN a 220 kV, da inserire in entra/esce alla linea a 220 kV "Capriati – Popoli", e la realizzazione di un nuovo elettrodotto in AT di circa 3 km che si collegherà alla nuova sottostazione utente di AT (SSU); Il progetto include la realizzazione della viabilità di accesso alle opere in progetto, costituita da strade e tratti in galleria, da impiegarsi sin dalla fase di cantiere per la realizzazione delle opere sopra descritte.

Si evidenzia che:

Non saranno realizzati nuovi bacini poichè saranno utilizzati i bacini esistenti di Montagna Spaccata e Castel San Vincenzo attualmente già concessi per la centrale idroelettrica di Pizzone;

Ai sensi dell'art.10, comma 3 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997 in quanto il progetto interferisce con le seguenti aree naturali protette come definite dalla L.394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000:

| N. | Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta         | Codice area (EUAP o Rete Natura 2000) | Ente gestore  | Indirizzo PEC Ente gestore           |
|----|---|---------------------------------------|---|--------------------------------------|
| 1  | Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed aree limitrofe | ZPS IT7120132                         | Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise                           | info.parcoabruzzo@pec.it             |
| 2  | Parco Nazionale d'Abruzzo                                   | ZSC IT7110205                         | Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise                           | info.parcoabruzzo@pec.it             |
| 3  | Gruppo della Meta - Catena delle Mainarde                   | ZSC IT7212121                         | Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise                           | info.parcoabruzzo@pec.it             |
| 4  | Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise                   | EUAP0001                              | Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise                           | info.parcoabruzzo@pec.it             |
| 5  | Cime del Massiccio della Meta                               | ZSC IT6050018                         | Ente Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise                           | info.parcoabruzzo@pec.it             |
| 6  | Pantano Zittola - Feudo Valcocchiara                        | ZSC IT7212126                         | Regione Molise - Direzione Generale VI Servizio Conservaz. della Natura | regionemolise@cert.regione.molise.it |
| 7  | Fiume Volturno dalle sorgenti al Fiume Cavaliere            | ZSC IT7212128                         | Regione Molise - Direzione Generale VI Servizio Conservaz. della Natura | regionemolise@cert.regione.molise.it |

Note:

-Il progetto ricade totalmente/parzialmente all'interno delle aree indicate ai punti 1-2-3-4;

-Il progetto non ricade neppure parzialmente all'interno delle aree indicate ai punti 5-6-7 ma esse ricadono all'interno di un buffer di 5 km dal progetto;

Il progetto è in linea con quanto previsto dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC) che stima per il 2030 la necessità di almeno 6 GW di nuovi accumuli centralizzati, tra pompaggi ed

elettrochimici, da localizzare preferibilmente nelle aree Centro-Sud, Sud e Sicilia, indicando come step intermedi la necessità di realizzare 1 GW di accumuli nel 2023 e 3 GW nel 2025.

L'impianto proposto attua pienamente tutte le indicazioni sopra citate e diventa uno strumento prezioso per fornire una serie di servizi fondamentali e basilari per un eventuale sviluppo e penetrazione ulteriore delle energie rinnovabili:

- supportare il gestore di rete nella gestione dei periodi di overgeneration, consente di effettuare una traslazione temporale tra produzione e consumo (load shifting), ovvero assorbire l'energia elettrica in eccesso rispetto alla domanda nelle ore a maggior generazione rinnovabile e rilasciarla nei momenti caratterizzati da carico residuo più elevato, fornendo in questo modo un prezioso contributo anche nella gestione della rampa serale di carico residuo;
- Contribuisce inoltre alla risoluzione delle congestioni di rete derivanti dall'elevata penetrazione delle fonti rinnovabili non programmabili e dalla relativa distribuzione non coerente rispetto ai centri di consumo.

Inoltre, l'elevata flessibilità e velocità di risposta di tale impianto lo rendono un progetto strategico, in quanto permetterà di:

- offrire potenza regolante alla rete, in termini di regolazione di frequenza e tensione, incrementando l'inerzia e la potenza di cortocircuito del sistema;
- fornire un importante contributo all'adeguatezza del sistema, specialmente nelle ore a massimo fabbisogno e minore generazione rinnovabile;
- supportare la riaccensione del sistema nel processo di black start;

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C.Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [va@pec.mite.gov.it](mailto:va@pec.mite.gov.it) .

Il legale rappresentante  
Giovanni Topo

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.